

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
100621DAS3.pdf	21/06/2010	DAS	AAVV	Pubblicazione	Avvocato della salute Colombo Raffaella Contri Giulia Difesa Maria D. Contri Pediconi M. Gabriella



Erubescimus sine lege loquentes

26 giugno 2010
Presso Rotonda del Pellegrini
Via delle Ore 3
h. 10-13.

*Per una definizione della professione dell'Avvocato della salute
orientativa della sua pratica*

A quindici anni dalla sua istituzione

Testo introduttivo

Raffaella Colombo Giulia Contri Maria Delia Contri Maria Gabriella Pediconi

L'Avvocato della salute è l'altra faccia dello Psicoanalista. Ne condivide la dignità e i principi che ne regolano la pratica. E' da ritenersi erronea la tesi che ne fa un di meno rispetto alla professione dello Psicoanalista: lo sarebbe per chi utilizzi la professione di Avvocato della salute come soluzione alla propria incapacità di autorizzarsi ad occupare il posto dello Psicoanalista.

Avvocato della salute e Psicoanalista sono ambedue professioni di difesa, ma non secondo il detto che "la miglior difesa è l'attacco" bensì secondo il detto che "la miglior difesa è il giudizio". L'Avvocato della salute, come lo Psicoanalista, è un'applicazione della sequenza freudiana per cui l'azione adeguata, ossia la cura, la difesa *di* propri interessi, prima che *da* soprusi o ingiustizie altrui, consegue a analisi, meditazione, elaborazione, giudizio.

Si tratta dunque in ambedue i casi di professionisti che agiscono in quanto Amici del pensiero, ossia di un pensiero concludente nel giudizio e nell'iniziativa, in assenza o in difetto del quale si dà malattia psichica individuale e fallimento delle Istituzioni.

Il Diritto dello Stato è un'Istituzione che nei suoi apparati fornisce alcuni servizi di pubblico interesse e definisce come illeciti da sanzionare penalmente alcune fattispecie riconosciute come soprusi e ingiustizie. Ma si tratta di un'Istituzione che non può che lasciare nell'area del permesso, ossia dell'iniziativa, della competenza individuale la formazione della capacità di difesa *di* e *da*.

Esiste certo tutta l'area della pubblica assistenza, il cui compito tuttavia non è di attivare una tale capacità di difesa, ma quello di sopperire direttamente al suo difetto, un difetto che si manifesta non solo nell'incapacità di cura, di difesa nell'area del permesso, ma anche di servirsi a proprio vantaggio dei servizi che lo Stato offre.

E' un'incapacità questa che peraltro concorre a far decadere nell'inefficienza e nella corruzione la stessa iniziativa dello Stato. In assenza o difetto di giudizio e iniziativa individuale le Istituzioni si muovono nell'autoreferenzialità, incapaci di pensare l'individuo come pensante.

L'individuo in quanto pensante è trattato da questi due professionisti come esso stesso Istituzione in relazione con altre Istituzioni, che si muove in vista di proprie mete connettendo legislativamente le proprie azioni con sanzioni penali, ma soprattutto premiali, poste dall'individuo stesso o dalle altre Istituzioni. (M. D. C)

Ci voleva un difensore del diritto individuale, del pensiero come Istituzione che tratta con le Istituzioni più varie ma erroneamente non si pone come egli stesso Istituzione che si muove in vista del proprio beneficio, ma come soggetto debole, indebolito nel suo pensiero da fattori che lo hanno esautorato:

- rispetto all'ambito scolastico
- rispetto alla famiglia
- rispetto a genitori tra loro in conflitto
- rispetto all'ambito giudiziario
- rispetto all'ambito sanitario
- rispetto all'ambito di lavoro
- rispetto alle relazioni più strettamente personali

N.B. La nostra esperienza finora ha toccato questi ambiti.

Le Istituzioni statuali, oltre a offrire alcuni servizi, *dovrebbero* garantire libertà di movimento, lavoro e traffici del singolo in caso di sopruso, minaccia, limitazione illecita da parte di altri. Ma la disabilità dei soggetti a muoversi in vista del proprio beneficio contribuisce attivamente a produrre inefficienza, cialtroneria, disinteresse nelle Istituzioni stesse, nei loro rappresentanti, senso di impunità, di non imputabilità dei propri comportamenti, incuria, fretta, distrazione.

Tali Istituzioni, inoltre, non muovono, e non possono farlo, specifiche azioni di difesa dell'esercizio di tale libertà di movimento lavoro e traffici in assenza di un illecito.

Esistono però condizioni tali di limitazione della libertà di movimento individuale che, pur non essendo causate da atti lesivi di terzi, sanzionabili dal diritto statale, sono comunque altrettanto lesive per l'individuo. L'Istituzione non si fa carico, e non può farlo, di una speciale cura di chi non sa badare a se stesso.

Se solo l'individuo esercitasse la sua facoltà giuridica individuale, sanzionando l'offesa, imputando chi la commette a suo danno, non avremmo a che fare con soggetti ricattati, minacciati, che vivono del timore di conseguenze dannose nei loro ambiti quotidiani nei loro legami sociali.

L'incuria comune, la fretta, la distrazione, la ripetitività quotidiana non sono immediatamente imputabili di errori professionali lesivi ai danni del singolo, tuttavia sono motivo sufficiente di disagi anche gravi con conseguenze anche pesanti sulla riuscita e sull'esercizio della competenza individuale.

E' l'individuo stesso che si mette in condizioni tali da non comportarsi adeguatamente, che non sanziona, non prende iniziativa, indugia, rimanda, che si dispone come vittima delle circostanze pretendendo che altri rimuovano gli ostacoli che toccherebbe a lui evitare.

Ci voleva una specie di avvocato non dell'individuo che si difende male, per prenderne le difese sostituendosi a lui in giudizio, ma della salute. Ci voleva un amico, un avvocato. Non dell'individuo solo e abbandonato a se stesso per accompagnarlo, ascoltarlo, consigliarlo, togliergli le castagne dal fuoco. Ma del pensiero.

Ebbene questo è l'Avvocato della salute. Lo Psicoanalista ha a che fare con qualcuno che è in grado, o chiede, di rielaborare la sua disabilità dal divano: ossia lo Psicoanalista lavora come amico, avvocato del pensiero in un rapporto di parola. Della realtà del suo cliente apprende da lui, dalla forma di pensiero con cui il suo cliente l'affronta.

L'Avvocato della salute si muove lui stesso, va lui stesso a prendere informazioni direttamente e indirettamente, è lui ad andare sul posto, ad ascoltare le svariate Istituzioni con cui ha a che fare il suo cliente, a cogliere il loro assetto di sanzioni, di cui il suo paziente non ha competenza e rispetto a cui quindi non sa difendersi. L'efficacia dell'intervento dell'Avvocato della salute consisterà per lo più nel fatto stesso del prendere informazioni, o di presentarsi in certi casi come qualcuno informato dei fatti, il che metterà il rappresentante di una data Istituzione nella condizione di dover dare ragione del proprio agire. E' forse l'unico caso in cui l'Avvocato della salute sostituisce il suo cliente, nella capacità di chieder al rappresentante dell'Istituzione di dar conto del suo comportamento.

Entrambi i professionisti, Avvocato della salute e Psicoanalista, partono dalla questione della norma individuale:

- esercizio corretto o no del pensiero, sulla base cioè di norma o di comando, o di teoria
- danni, perdite o assenza di profitto arrecati a sé e agli altri o arrecati da altri in ragione dell'incompletezza normativa
- distinzione o indistinzione tra ambito dell'illecito e ambito del permesso.

Tuttavia:

1. Con i suoi clienti lo Psicoanalista lavora alla trasformazione della realtà psichica. Si svolge tutto e soltanto nel primo diritto: elaborazione della norma, formulazione e esercizio del giudizio su comportamenti e atti di pensiero propri e altrui in una relazione esclusivamente di parola con il cliente stesso.

2. Anche il lavoro dell'Avvocato della salute parte dal primo diritto. Ma esso si estende e si svolge nel secondo diritto. L'Avvocato della salute assume direttamente informazioni dalle Istituzioni con cui è in relazione il cliente, legami sociali, responsabilità, doveri dell'individuo e di altri, ambito del permesso nelle sue varie forme. Mandà il suo cliente dal medico e parla con il medico; chiede allo studente di portargli il suo materiale scolastico e di riferire che cosa ha fatto per la scuola, poi parla anche con gli insegnanti; affronta il problema del lavoro, ma anche fa telefonate, verifiche, stabilisce contatti diretti. Lo Psicoanalista, se manda qualcuno dal medico è un'eccezione davvero rara, perché ritiene che ne vada seriamente della salute e che l'individuo confonda inibizione con mancanza di forze per indigenza fisica, ma in ogni caso se ne fa dare notizia dal cliente stesso. Se chiede di portargli l'esito di esami medici, ciò avviene solo nelle sedute preliminari. Se pone delle condizioni circa l'attività lavorativa del cliente è nelle sedute preliminari come condizione imprescindibile. per avviare un'analisi.

Ci si potrebbe chiedere perché mai un individuo che non sa badare a se stesso non si rivolge a qualcuno per correggere la sua inibizione. Non è forse un individuo malato chi fa così? Nessuno glielo proibisce. La costituzione stessa promuove la crescita dell'individuo.

A questa osservazione rispondiamo osservando a nostra volta che vi sono situazioni tali in cui mancano le condizioni per avviare un lavoro personale di cura, mentre d'altra parte la vita continua e gli eventi incalzano.

Chi perde il treno nella quotidianità rischia di trovarsi fuori dal mercato. E non si curerà più di sé. (R. C.)

L'Avvocato della salute è dunque una nuova figura di professionista che si propone come difensore della normalità di chi denuncia di essere in difficoltà a padroneggiare con competenza i propri rapporti con le Istituzioni con cui opera quotidianamente.

L'Avvocato della salute non fa lo psicologo né lo psicoterapeuta del suo cliente.

L'Avvocato della salute è uno psicoanalista che usa della propria capacità di diagnosticare il difetto di pensiero in cui consiste il problema di quel cliente (anzi è in grado di correggere eventuali errori di diagnosi compiuti a suo danno), ma solo al fine di mobilitarne le risorse a favore di una ripresa di iniziativa imprenditoriale che si è arrestata.

Egli opera dunque come "l'altra faccia dello psicoanalista" in quanto riorienta un disabile fisico o psichico, uno studente, un lavoratore, un imputato, un malato, a servirsi come a lui accessibili di Istituzioni, agenzie, servizi sanitari, scolastici, giudiziari, economici pubblici o privati, della cui opera egli non può o non sa usufruire a profitto proprio. Lo invierà anche ad uno psicoanalista laddove ne ravvisi l'opportunità e la disponibilità.

L'Avvocato della salute tratta direttamente, diversamente in questo dallo Psicoanalista, con tutte queste Istituzioni come procuratore "speciale" del suo difeso.

Ma, diversamente da un operatore organico all'istituzione pubblica:

1. si autorizza da sé alla professione, non riceve l'investitura e la legittimazione dallo Stato ma dal cliente stesso o dal detentore della patria potestà in caso di minorenni o minorati;
2. non mobilita direttamente risorse a favore di qualcuno, ma cerca di facilitare a questo qualcuno di ripensarsi titolare di un uso proficuo di esse;
3. offre agli istituti pubblici o privati - scolastici, giudiziari, lavorativi - di servirsi, se lo ritengono utile per una correzione del proprio operare, delle risultanze del suo lavoro con il proprio cliente.

Non esiste un albo professionale dell'Avvocato della salute. Non per questo egli è fuori legge. Egli agisce su mandato della famiglia o di un singolo. Mandato e delega sono figure previste dai nostri codici.

Sarà la competenza del difeso che giudicherà dell'affidabilità della prospettiva in cui questo professionista si muove.

L'Avvocato della salute stipula con il suo difeso (singolo, famiglia), a certe condizioni, un contratto. Non c'è automatismo nell'assunzione, come avviene nella medicina o nel sociale. Egli si riserva di interrompere il rapporto qualora le condizioni non vengano accettate o venissero disdette.

L'Avvocato della salute, una volta stabilito il contratto, opera un'indagine conoscitiva sui comportamenti che il suo difeso tiene presso tutti gli enti all'interno dei quali egli svolge la sua attività quotidiana. Lo fa trattando in prima persona con ciascuno di quegli enti.

I comportamenti del suo difeso in diversi contesti gli daranno la misura della sua competenza normativa. Il quadro complessivo che egli se ne forma gli è utile:

1. a definire le problematiche di malfunzionamento sociale che affliggono il suo cliente;
2. a individuare i fattori esterni del suo arresto di iniziativa;
3. a mobilitare di conseguenza in lui risorse favorevoli alla correzione degli errori che lo hanno portato a quell'arresto, e alla ripresa di una vantaggiosa imprenditorialità;
4. a suscitare forse nei rappresentanti dell'istituzione con cui il suo cliente ha a che fare la disponibilità a riconoscere una propria imputabilità e dunque correggibilità circa i comportamenti tenuti o da tenere nei confronti del proprio difeso.

Compito dell'Avvocato della salute, che parte dal primo diritto, è orientare un individuo a muoversi in vista del proprio beneficio nei rapporti con le istituzioni con cui ha a che fare così come sono. Difenderlo non significa infatti sostenere ad ogni costo come positive, nei contesti lavorativi, scolastici, giudiziari in cui quel difeso opera, le sue ragioni anche quando siano negative.

Orientare, o meglio riorientare nel giudizio ogni istituto (famiglia, scuola, tribunale) che con un certo individuo ha a che fare, senza avere il pensiero di un primo diritto di cui quell'individuo è fonte e che lo fa comportare in un certo modo, non è anzitutto compito dell'Avvocato della salute, a meno dell'emergere di una domanda in questo senso in un rappresentante di questa o quella Istituzione.

Si pensi ad un giudice che, ai fini della discrezionalità che può usare nel formulare il suo giudizio, si ponga la questione della relazione del suo giudizio con la capacità normativa, col pensiero, di un soggetto.

O si pensi all'insegnante che si senta a disagio per il poco che sa delle ragioni dei comportamenti di uno studente e che spesso non ha il tempo né le risorse sufficienti per saperne di più.

O alla famiglia, che spesso non ha tempo né capacità per occuparsi sensatamente dei propri figli e delle loro frequentazioni.

Ma il solo fatto che un'Istituzione abbia a che fare con un Avvocato della salute che si sta occupando di un soggetto di cui anch'essa si occupa, e che egli stia facendo la stessa cosa con le altre Istituzioni in cui quel soggetto agisce, produrrà un mutamento: si sarà costretti a prendere atto che altri avranno contezza di quel che si sta facendo e quantomeno vi si metterà più attenzione. (G. C.)

Due questioni

1. Come porsi di fronte a genitori (ma la questione si applica ad altri casi) che, dopo aver dato a un Avvocato della salute l'incarico di occuparsi del loro figlio, poi fanno resistenza alle sue indicazioni circa il come trattare le sanzioni che il comportamento del figlio a scuola provoca, o circa il comportamento del figlio come conseguenza, sanzione del loro stesso comportamento?
2. Non è contraddittorio dire che l'Avvocato della salute è l'altra faccia dello Psicoanalista e anche poi dire che non è uno psicologo camuffato? (M. G. P.)

© Studium Cartello – 2010

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright